



Rock'n'money —

Lui è Dave Stewart, ex Eurythmics. Suona, produce musica e si è reinventato "manager della creatività". Troppo cool!

L'appuntamento con Mr. David Stewart, classe 1952, ex chitarrista e mente creativa degli Eurythmics, è nel cuore di Hollywood, presso i trafficati uffici della sua Weapons of Mass Entertainment, la società che "attraverso mosse dirompenti esplora modalità trasversali di fare business" nell'ormai sempre più cangiante mondo musicale. Busso alla porta. Lui è in una jam session insieme a Mr. Bob Geldof.

Me lo presenta (wow!). Tra una produzione e l'altra, Stewart ha scritto "The Business Playground", appena uscito negli Usa, in cui racconta con spunti e aneddoti come fare "affari" con le idee. Cosa l'ha spinto a mixare business e creatività? «Dopo gli Eurythmics ho ricominciato a sperimentare, tra l'altro aprendo insieme a Paul Allen (co-fondatore della Microsoft) The Hospital Club di Londra, un locale basato sul social networking». Quanto è importante il divertimento nel lavoro? «Fondamentale. Sono fermamente convinto che l'arte sia nel percorso, non nel risultato».

Che cos'è la Weapons Of Mass Entertainment? «È la mia power house creativa a Hollywood. Sto lavorando per cambiare il modo in cui l'arte viene creata e distribuita». Nel suo libro ha coniato il termine Sponsability: che cos'è? «Se sei un artista-imprenditore, invece di sperare che la Coca-Cola ti faccia da sponsor, devi considerare la questione da un altro punto di vista». Ovvero?

«Immagini una catena di fish and chips a Manchester, con il proprietario che spende diecimila sterline di pubblicità sui giornali locali. Con quei soldi potrebbe invece produrre il nuovo cd degli Arctic Monkeys, quel disco avrebbe il nome dei suoi negozi sul retro copertina, e i ragazzini penseranno che lui sia il "signor fish and chips" più cool al mondo!» —LULU BERTON



SWEET DREAMS...

«L' MIO SOGNO? INTUIRE E LANCIARE NUOVI TALENTI. LI CERCO SU SU INTERNET. E FACENDOMI CONSIGLIARE DAI MIEI DUE FIGLI». L'ULTIMA SUA SCOPERTA? LA BAND FEMMINILE FACTORY GIRLS.